



legendario studio (l'ex pollaio) per scrivere canzoni nuove: «Scrivere in realtà non abbiamo capito ancora come si faccia, però noi buttiamo giù idee in continuazione. Abbiamo già almeno quindici pezzi nuovi su cui poter già lavorare, ma sono certo che entro poco diventeranno sessanta o settanta... è sempre così».

Intanto ci sono gli altri concerti, tra cui quello del 18 all'Atlantico di Roma con Bugo: «Bugo è un tipo allucinante! Per quella data lui continua ad insistere nel fare insieme una cover di Celentano, Svalutation, ma noi non lo conosciamo! Sennò girano i nomi di Beatles, Pink

I concerti

**Il 17 a Napoli,
il 18 a Roma con Bugo
il 20 a Modica**

Floyd, addirittura i Nirvana... non so, vedremo». A proposito di Nirvana, sono stati la band a cui i Verdona sono sempre stati paragonati e non è un segreto che li adorate tutt'ora: «Quando uscì *Nevermind* avevo 13 anni e impazzii completamente, fu un fulmine a ciel sereno. Al tempo ascoltavo solo i Beatles (cosa che in realtà faccio tutt'ora, Paul McCartney è un idolo) e mio fratello, il batterista, ascoltava i Guns and Roses che a me facevano uno schifo totale. Quando sentii i Nirvana in tv mi fiondai nella sua camera da letto, lui stava ancora dormendo, e gli misi su il walkman con queste canzoni. Da allora non ha mai più ascoltato i Guns and Roses, l'ho salvato. Perché i Nirvana erano unici... una musica pazzesca e facile che potevano suonare tutti, anche noi ragazzini in sala prove». E McCartney? «Lo seguivo da vero fan. Non solo le cose dei Beatles ma anche tutta la sua carriera solista. L'ultimo concerto è stato meraviglioso, peccato che non faccia le sue cose nuove, sono dischi irraggiungibili!».

Premi Ubu per il teatro Vincono Bennett e Delbono

Questa è la prima edizione senza il suo fondatore Franco Quadri. Ben sei i premi speciali da Monticchiello al Teatro Valle Occupato. Miglior attrice under 30: Federica Fracassi

**MARIA GRAZIA GREGORI
MILANO**

È la trentaquattresima edizione dei Premi Ubu per il teatro quella che va in scena in un Piccolo Teatro Grassi stracolmo. La prima senza il suo fondatore Franco Quadri, grande critico di *Repubblica* scomparso a marzo di quest'anno, che si trova di fronte un teatro impegnato nella battaglia per la propria esistenza. Anche se la scena italiana è abituata a navigare dentro una perenne emergenza, infatti, mai come quest'anno i nodi di un endemico disinteresse della politica verso la cultura sono venuti al pettine. Di riflesso ancora più grande è parsa ai votanti la consapevolezza che la creatività, l'intelligenza, la capacità di rischiare e di innovare, mantenendo saldo il filo che ci unisce a una memoria collettiva, il senso profondo di un teatro che sia casa, luogo di creazione e di dibattito, di confronto e di coraggio siano da difendere e da preservare. E quindi ecco l'apertura sui generi del teatro, sui modi di farlo e di esserne spettatori consapevoli, al Premio Francesca Alinovi dedicato alle arti visive e al premio dei blog e dei siti di teatro vinto dalla compagnia Menoventi ben compresa da un compagno di strada del tutto speciale come l'ironico, intelligente Gioele Dix, che ha saputo accompagnare da par suo la bellissima serata.

Forse mai come quest'anno i cosiddetti «premi speciali» che sanno cogliere il mutamento e segnalare un consolidamento di realtà diverse, sono apparsi così significativi: dal pre-



Il regista e attore Pippo Delbono

mio al Teatro povero di Monticchiello, esperienza unica in Italia per la sua capacità di coinvolgere nei problemi della quotidianità gli abitanti di un intero paese al Teatro Valle di Roma occupato: se il teatro è sotto attacco è importante che ci sia qualcuno che lo consideri non come un bene eccezionale, ma come un bene «comune» e che come tale cerchi di preservarlo; da Mario Perrotta che con la sua *Trilogia sull'individuo sociale* ne coglie la disgregazione nel mondo contemporaneo a Virgilio Sieni che coinvolge dentro una ricerca non solo formale attori non professionisti o diversamente abili; da Rai Radio 3 che ha saputo rinnovare un genere dimenticato come il radiodramma al Festival Prospettiva di Torino a cura di Fabrizio Arcuri e Mario Martone per la capacità di aprire una città come Torino

alla nuova scena internazionale.

Voluti dai figli di Quadri, Jacopo e Lorenzo, con il patrocinio del Comune di Milano e il contributo e sostegno di Unicredit, i Premi Ubu 2011 hanno premiato con delle coppe sportive diverse realtà con più ex aequo. Migliori spettacoli a pari merito sono dunque *The History Boys* di Bennett (regia di De Capitani e Bruni) e *Dopo la battaglia* di Pippo Delbono mentre il premio per la migliore regia è stato condiviso da Valerio Binasco (*Romeo e Giulietta*) e Mario Martone (*Operette morali*), e quello per la migliore attrice ha visto insieme la grandissima Mariangela Melato alla nuova stella Federica Fracassi.

TEDESCHI, UBU A 90 ANNI

E se il premio come miglior attore se l'è guadagnato l'immenso novantenne Gianrico Tedeschi (*La compagnia degli uomini*, regia di Ronconi), e per la scenografia un maestro come Maurizio Balò, come attori non protagonisti hanno vinto Ida Marinelli (*The History boys*) e Luca Micheletti (*La resistibile ascesa di Arturo Ui*), mentre il migliore testo italiano è *The end* dei Babilonia Teatri e il migliore testo straniero *Lucido* del geniale Rafael Spregelburd. Ma certamente uno dei premi più significativi è quello per il migliore attore under 30 vinto collegialmente dai Ragazzi di *The history boys*. A ricordo di chi non c'è più oltre al bel video dedicato a Franco Quadri dal figlio Jacopo il premio a Vollmond di Pina Bausch: un omaggio alla sua folgorante creatività, alla sua arte.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana

LEONARDO e MICHELANGELO
CAPOLAVORI DELLA GRAFICA E STUDI ROMANI

27 ottobre 2011
12 febbraio 2012

MUSEI CAPITOLINI
PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO

mar-dom, 9-20 (l'ingresso è consentito fino alle 19)
info: 060608 / www.museicapitolini.org